

GUINEA BISSAU ANNO 9

Nel fitto della foresta guineana si costruisce una nuova Nazione

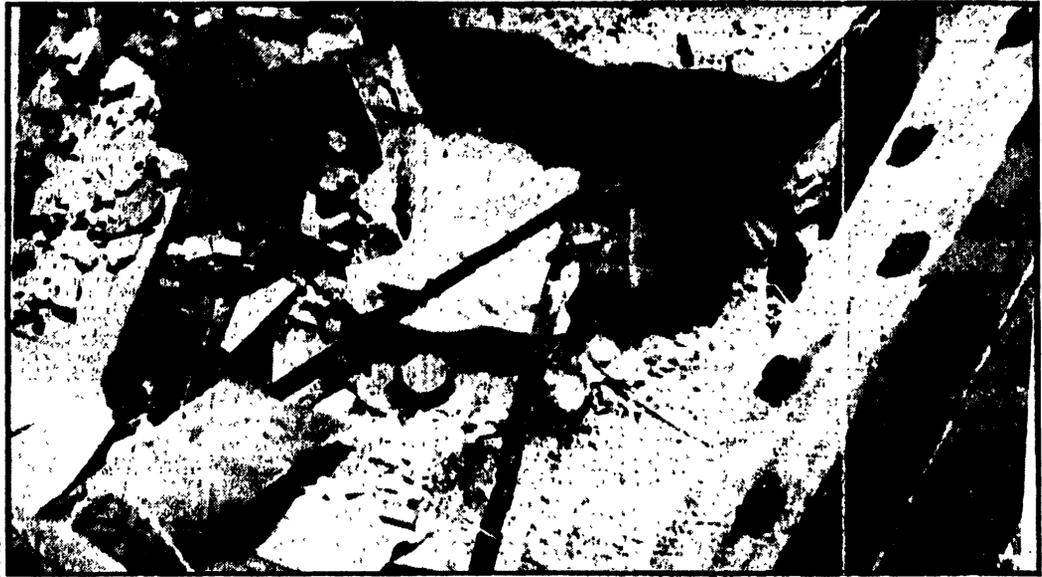
Nove anni fa, il 3 agosto, dopo un terribile eccidio colonialista, iniziò la lotta armata per la libertà. Disgregazione del potere portoghese - Vaste zone «libere» - Nelle città si sviluppa l'azione partigiana

Sulla strada che collega Waha a Keba, i nostri combattenti hanno fatto prigionieri i seguenti soldati portoghesi: Caporale n. 4787/65 Rui...

La macchina bellica portoghese ha agito come un rullo compressore. Bombardamenti a tappeto, al napalm e al fosforo bianco, in centinaia di villaggi della zona...

La lotta di liberazione si è svolta sul piano politico-città. In realtà i portoghesi potevano concedere ben poco, sullo stesso terreno della «corruzione»...

servo tradizionali degli alleati (grossi commercianti indigeni, quadri amministrativi etc) sono esaurite. Un po' per la paura del proprio domani, un po' perché toccati da una nutriziosa azione politica...



MANILA - Una vittima del terremoto

(Telefoto)



CITTA' DEL MESSICO - I vigili del fuoco ricercano le persone sepolte nel crollo di un palazzo

(Telefoto)

Dopo le Filippine il terremoto ha scosso il Messico

La città di Manila sconvolta conta i morti tra le macerie

Anche nella capitale messicana i danni sono gravi: ci sono morti e decine di feriti - Distrutto il popoloso quartiere di Manila «Chinatown» - 1400 persone colpite nel sonno in un solo edificio - Gravi danni in tutta l'isola di Luzon - Appelli d'emergenza della radio per avere donatori di sangue, medicinali, volontari per i soccorsi

CITTA' DEL MESSICO. 2. Dopo Manila anche la capitale messicana è stata sconvolta da una scossa tellurica durata oltre tre minuti e che ha causato, stando alle prime notizie, sette morti e circa sessanta feriti. Alcune case sono crollate nei vecchi quartieri della capitale messicana e si sono avute parziali interruzioni delle linee telefoniche e della corrente elettrica.

tratti in salvo, duecento risultano sepolti tra le macerie e gli altri mille dispersi. Il Ruby Tower è ora un gigantesco groviglio di cemento armato, travi e calcinacci dal quale affiorano le fidei grida di soccorso dei sepolti vivi. Il vicecapo della polizia di Manila, colonnello Gerardo Tamayo, ha detto che buona parte dei residenti del secondo, terzo e quarto piano dell'edificio sono stati travolti mentre stavano dormendo.

Forti danni anche nel settore commerciale della città: tutti i vetri delle vetrine dei grandi magazzini, dei negozi e delle banche sono andati in frantumi. La Avenue Rizal, una delle strade principali del centro, sulla quale sorgono i principali negozi di Manila, è lesionata in più parti. Nei pressi della cattedrale cattolica un edificio adibito ad uffici si è abbassato di un metro, mentre un'ala dell'Hotel Filipinas si è inclinata su un fianco, appoggiandosi ad un'altra costruzione.

Migliaia di volontari, civili e militari, sono al lavoro tra le macerie; medici e infermieri entrano coraggiosamente tra i muri sbrecciati per portare i primi soccorsi ai feriti mentre le sirene delle ambulanze suonano ininterrottamente nel trasportare centinaia di feriti ai posti di soccorso. I corridoi degli ospedali rigurgitano di persone in attesa di essere medicate, le stazioni radio diffondono appelli d'emergenza chiedendo donatori di sangue, medicine, volontari per i lavori di spalo.

Allo stato di controllo della torre di Manila due lastre di vetro sono cadute, altre si sono incrinata. «Mi è sembrato di essere su una nave - ha detto uno degli operatori della torre - abbiamo preferito non scendere nel timore che potesse accadere di peggio». Un incendio di vaste proporzioni è scoppiato nella città universitaria, per un corto circuito provocato dal sisma.

Licenziati 102 su 281

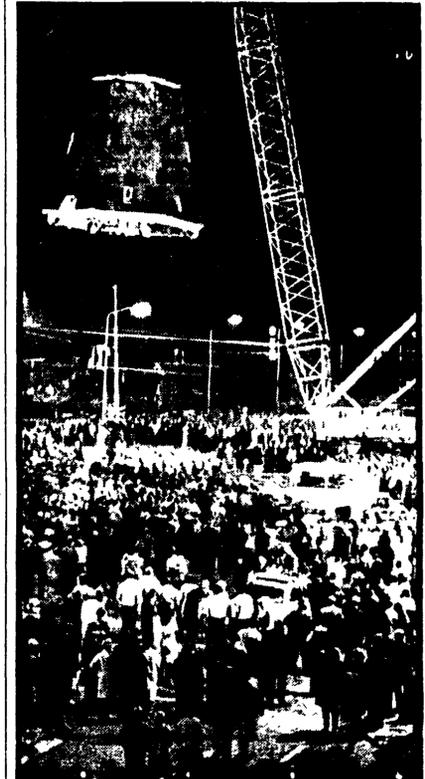
Vendetta gollista contro i giornalisti dell'ORFT

«Caccia alle streghe», «epurazione» sono i commenti della stampa democratica - Rientrati a Parigi due capi dell'OAS - Minacciata una severa repressione delle manifestazioni

PARIGI. 2. Il minacciato licenziamento di 102 (su 281) giornalisti della ORFT (la radio-televisione francese) sta suscitando una crescente ondata di proteste. «Caccia alle streghe», «epurazione», «Sanzioni anticiclope»: questo il tono dei commenti della stampa democratica e dei sindacati dei giornalisti, di fronte alla repressione scatenata dal governo.

«Bastarebbe a riorganizzazione» e «riorganizzazione del giornale parlato», la misura decisa dal governo colpita - si teme - solo i giornalisti che nelle giornate di maggio e si rifiutarono di diventare semplici assapatori e che... hanno mostrato cosa pe-

Salan e specialista nel campo del «sabotaggio psicologico» e Jean Garde, già condannato a morte per i suoi crimini legati alla sua attività nell'OAS, sono rientrati, liberi, a Parigi. E' infine da segnalare il comunicato del ministero degli Interni che minaccia pene severissime, il cui tono può essere dato dalla disposizione secondo la quale chi prende parte ad una marcia «in cui alcuni partecipanti siano armati anche soltanto di pietre e bastoni» è punito con pene da sei mesi a tre anni e da uno a cinque anni se la polizia «deve intervenire con forza per metter fine alla manifestazione».



IL MULINO AL MUSEO. Lo stanno trasportando al museo di Amsterdam, questo vecchio mulino olandese che si ergeva a Zaandam. Anche se molto folkloristico, infatti, i tempi l'hanno superato; per ammirarlo, adesso, si dovrà pagare il biglietto d'ingresso

Romano Ledda

Lettera di 35 prigionieri politici colombiani

Gli oppositori alla dittatura di Restrepo scrivono al papa

Drammatica denuncia delle torture e degli assassini commessi dalla polizia - Paolo VI messo in guardia dall'accettare la «facciata imbellettata del paese» che il regime gli presenterà

Trentacinque prigionieri politici colombiani, rinchiusi nelle carceri «Nazionale modello» e «Della Picota», hanno scritto a Paolo VI per invitarlo ad intervenire presso il governo colombiano perché sia ristabilita la legalità nel paese e siano liberati tutti i detenuti politici. Come è noto Paolo VI dovrebbe compiere in questo mese un viaggio in Colombia per inaugurare il Congresso eucaristico internazionale.

La lettera, una copia della quale è arrivata alla nostra redazione, elenca una serie di fatti aberranti che circondano di una sinistra luce la dittatura di Restrepo. I trentacinque patrioti (studenti, contadini, operai) denunciano a Paolo VI la «soppressione, in pratica, del diritto alla difesa» e i «trattamenti arbitrari contrari alla costituzione» e alle leggi della Repubblica» cui sono sottoposti.

accaduti durante gli interrogatori, defenestrazione di detenuti da un elicottero in volo; questi i metodi usati dalla polizia colombiana e denunciati dai detenuti a Paolo VI, con tanto di nomi e circostanze. «A madri, spose e figlie di prigionieri politici si chiede il proprio cuore in cambio della promessa di libertà per i loro familiari». Le accuse che si muovono loro sono di essere banditi, reattori, e gente senza pudore; in realtà sono oppositori del regime dittatoriale di Restrepo ed è per questo che sono rinchiusi in carcere.

«Questo aberrante trattamento giuridico, si aggiunge il trattamento fisico inumano che il governo colombiano infligge ai detenuti politici», denuncia a Paolo VI la «soppressione, in pratica, del diritto alla difesa» e i «trattamenti arbitrari contrari alla costituzione» e alle leggi della Repubblica» cui sono sottoposti. «A questo aberrante trattamento giuridico, si aggiunge il trattamento fisico inumano che il governo colombiano infligge ai detenuti politici», denuncia a Paolo VI la «soppressione, in pratica, del diritto alla difesa» e i «trattamenti arbitrari contrari alla costituzione» e alle leggi della Repubblica» cui sono sottoposti.

Torture e applicazione della «legge di fuga» (assassinio di detenuti), «incidenti mortali»

Una parte dell'esercito si oppone a Massamba-Debat. Il servizio di KHINSHA, 2. Dopo il fucile Congo fra Kinshasa, capitale della Repubblica democratica del Congo, e Brazzaville, capitale del Congo francese, è interrotto da oggi in seguito agli avvenimenti in corso nel Congo-Brazzaville, dove il presidente Massamba Debat ha ieri sciolto l'assemblea nazionale e sospeso l'attività politica del Movimento nazionale rivoluzionario, il partito ufficiale. La radio di Brazzaville ha trasmesso un appello, secondo il quale «ora è grave. Alcuni sbarrati vogliono a tutti i costi impadronirsi del potere, rischiando di spargere sangue». Secondo le informazioni raccolte a Kinshasa, la città di Brazzaville è pattugliata da paracadutisti e carri armati, dando l'impressione che Massamba Debat costerà soprattutto all'esercito.

11 società straniere nazionalizzate in Algeria

ALGERIA. 2. La «Gazzetta Ufficiale» algerina annuncia oggi la nazionalizzazione di undici società straniere, dieci delle quali francesi e una americana. Queste società - si precisa da fonte governativa - sono state nazionalizzate per ordine delle autorità della V brigata della città di Boucaranga, in bugiati per quattordici mesi, privato di servizi sanitari, cittadini operai militari, assistenza giuridica, e degli altri diritti propri alla dignità umana. Torture e applicazione della «legge di fuga» (assassinio di detenuti), «incidenti mortali»